

LA CIACARADE

DI ANDREA VALCIC

Università, anno accademico e unità del Friuli

Un anno accademico da ricordare quello che verrà inaugurato nei prossimi giorni all'Università del Friuli e per motivi diversi, ma che hanno in comune sempre lo stesso argomento: la sopravvivenza dello stesso ateneo udinese. Già dovrebbe far pensare come, dalla sua istituzione ad oggi, non sia mancata occasione per discuterne validità e senso, quasi che la sua nascita, sviluppo e progresso non

abbiano cessato di essere considerati con fastidio e dispetto da alcuni ambienti regionali. Ma questo è cosa nota.

Il rettore Compagno ha deciso che la cerimonia sarà unica e che vedrà in contemporanea l'inaugurazione della centrale assieme a quella delle sedi staccate di Gorizia e Pordenone: un segnale ha detto di come l'università rappresenti l'unità del Friuli e che nel suo sviluppo e difesa trovi il

suo vero e unico motivo d'eserci. Le manovre attorno si fanno sempre più subdole, i tentativi di disgregazione sempre più articolati. La decisione della Compagno può essere una risposta forte e autorevole, a patto che la sua valenza politica venga sottolineata. Perché i simboli hanno la loro importanza, ma poi contano i fatti concreti. Che in una Università significano corsi, laureati e costruttori di saperi.